

Le voci dell'attivo sono le seguenti:

- Immobilizzazioni
 - Immateriali
 - Materiali
 - Finanziarie
- Attivo Circolante
 - Rimanenze
 - Crediti
 - Attività finanziarie
 - Disponibilità liquide
- Ratei e risconti.

Le voci del Passivo sono invece :

- Patrimonio netto
- Fondi per rischi ed oneri
- Trattamento di fine rapporto
- Debiti
- Ratei e risconti.

Un ulteriore documento contabile, parte integrante del presente Bilancio, è **la Nota integrativa**, prevista dall'articolo 2427 del Codice civile, che contiene una serie di informazioni aggiuntive utili ad una migliore comprensione ed interpretazione delle voci di bilancio.

L' anno 2001 rappresenta l' ultimo anno in cui viene utilizzato per i documenti contabili sopra menzionati la lira come valuta di conto. Dal 1 gennaio 2002 la contabilità viene tenuta utilizzando l' euro come valuta di conto, per cui i documenti contabili del prossimo esercizio saranno redatti nella nuova moneta unica.

Passiamo quindi al dettaglio del bilancio consuntivo per l'esercizio 2001, sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che costituisce il documento informativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto.

GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale ed assistenziale si chiude con un avanzo di Lit 104,227 mld (+ 18,6% rispetto all' anno 2000), composto da proventi complessivi di Lit 564,754 mld(+ 6,4% rispetto al 2000) e da oneri complessivi pari a Lit 460,527 mld (+ 3,9%).

Prima di analizzare le singole poste di conto economico afferenti la gestione previdenziale riportiamo l' andamento dal 1997 al 2001 degli indici riguardanti la percentuale delle pensioni sui corrispondenti contributi, nonché il rapporto tra avanzo e proventi della gestione (per la gestione IVS, per la gestione obbligatoria e per il totale della gestione previdenziale, rispettivamente).

Partiamo dalla gestione previdenziale IVS che rappresenta sicuramente il dato fondamentale per l'analisi della gestione dell'Istituto. I contributi IVS sono pari a Lit 484,853 mld, mentre le uscite IVS sono pari a Lit 434,309 mld con un avanzo della gestione IVS pari a Lit 50,545 mld.

GESTIONE PREVIDENZIALE IVS
(Rapporto tra pensioni IVS e contributi IVS)

	1997	1998	1999	2000	2001	2001
	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Assestam.	Consunt.
costi/proventi	99,0%	94,2%	97,0%	92,8%	92,8%	89,6%
avanzo/proventi	1,0%	5,8%	3,0%	7,2%	7,2%	10,4%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il dato 2001 è fortemente influenzato dalla novità dell'iscrivibilità dal Gennaio 2001 dei pubblicitisti.

Se si depurasse dagli indici del 2001 tale effetto il rapporto pensioni IVS/contributi IVS salirebbe al 92,6%.

Particolarmente significativo è l'indice che mette in rapporto le pensioni IVS con i contributi IVS che riguardano l'anno corrente, così come evidenziato dal seguente prospetto:

	1998	1999	2000	2001
Costi/Proventi	99,6%	99,1%	97,8%	91,6%
Avanzo/Proventi	0,4%	0,9%	2,3%	8,4%

Se si depurasse l'effetto della iscrizione dei pubblicitisti l'indice 2001 sarebbe eguale al 94,8%.

Qui di seguito riportiamo i prospetti sintetici relativi ad ulteriori aggregati significativi della gestione previdenziale, rimandando alle pagine successive i relativi commenti di dettaglio.

GESTIONE PREVIDENZIALE OBBLIGATORIA
(Rapporto tra prestazioni obbligatorie e contributi obbligatori)

	1997	1998	1999	2000	2001	2001
	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Assestam.	Consunt.
costi/proventi	93,0%	92,4%	93,7%	89,0%	88,7%	85,5%
avanzo/proventi	7,0%	7,6%	6,3%	11,0%	11,3%	14,5%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Contributi obbligatori : IVS, TBC, disoccupazione, assegni familiari, infortuni mobilità, TFR, solidarietà, mobilità.

Prestazioni obbligatorie : Pensioni, assegni familiari, indennizzi (disoccupazione, CIGS, TFR, Infortuni,...)

TOTALE GESTIONE PREVIDENZIALE
(Rapporto tra tutte le uscite e tutte le entrate della gestione previdenziale)

	1997	1998	1999	2000	2001	2001
	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Assestam.	Consunt.
costi/proventi	94,8%	83,9%	91,6%	83,5%	85,2%	81,7%
avanzo/proventi	5,2%	16,1%	8,4%	16,5%	14,8%	18,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

PROVENTI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

I proventi della gestione previdenziale passano da Lit 530,980 mld. del 2000 a lit 564,754 mld con un incremento di Lire 33,774 mld pari al 6,36%.

Le categorie rientranti tra i proventi della gestione previdenziale ed assistenziale, con i relativi importi, sono le seguenti:

		Anno 2001	Anno 2000
1	Contributi obbligatori	529.240	487.113
2	Contributi non obbligatori	18.964	12.176
3	Sanzioni, interessi e recuperi contrib.	14.903	29.566
4	Altre entrate gestione previdenziale	1.647	2.125
	Totale	564.754	530.980

Nel prosieguo della trattazione verranno esaminate le varie tipologie di proventi della gestione previdenziale.

1. Contributi obbligatori - Lit. 529.239.637.418

I contributi obbligatori s'incrementano rispetto al 2000 di Lit 42,127 mld, pari all'8,64%.

Le entrate contributive correnti (di competenza dell' anno) accertate nel 2001 ammontano complessivamente a Lit 516,126 mld e derivano sia dalle quote a carico del datore di lavoro (21,54 % della retribuzione) sia dalla quota a carico del lavoratore (8,69% della retribuzione). A questa somma vanno aggiunti i rimborsi a carico dello Stato per la contribuzione relativa ai contratti a termine ex lege 402/96 trasformati a tempo indeterminato pari a lire 1,076 mld (da rilevare inoltre che nel 2001 non sono state concesse agevolazioni contributive conseguenti all' applicazione di contratti di solidarietà difensivi) .

I contributi correnti ammontano pertanto a Lit 517,202 mld ed aumentano rispetto all' esercizio precedente di Lit 56,223 mld (+12,2%)

Le ragioni di questa crescita sono essenzialmente riconducibili:

- per circa Lit 17,2 mld (IVS circa 16 mld) all'assicurabilità presso l'INPGI, dal 1° gennaio 2001, in applicazione dell'art.76 della legge 388/2000, dei giornalisti pubblicisti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica;
- per circa Lit 27 mld (IVS circa 24,5 mld) agli aumenti, diretti e riflessi, derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro siglato da FNSI e FIEG, alla dinamica delle carriere (circa 13 mld per rinnovo CNLG e circa 13 mld per dinamica carriere) ed all' incremento dei minimi relativi ai collaboratori e corrispondenti (circa 1 mld);
- per circa Lit 12 mld (IVS circa 10,5 mld) alla crescita dei rapporti di lavoro, compresi quelli derivanti dall'applicazione del CCNL Aer-Anti-Corallo/Fnsi.

Per avere una più completa cognizione del trend evolutivo, bisogna tener presente che nel 2001 le entrate IVS di competenza, pari a 474,073 mld hanno fatto registrare rispetto all'esercizio precedente un incremento di Lit 50, 9 miliardi circa (pari al 12,04%).

Anche se si considera che delle complessive Lit 474,073 mld accertate per IVS nel 2001, circa Lit 1,4 miliardi derivano da accertamenti ispettivi (contro lit 1,2 mld dell' anno precedente), non cambia sostanzialmente il positivo quadro d'insieme.

Per quanto riguarda le entrate contributive accertate nell'anno, ma relative ad anni precedenti all'anno 2001, l'accertato complessivo è risultato pari a Lire 12,037 mld. Tale dato è sostanzialmente inferiore a quello del 2000, influenzato, come noto, eccezionalmente dalla contabilizzazione dei risultati degli accertamenti ispettivi di grossi gruppi editoriali. Nel 2001 i verbali ispettivi effettuati relativi ad anni precedenti hanno portato ad un accertamento di Lit 6,9 mld (Lit 6,1 mld IVS).

Nel complesso l' accertamento da verbali ispettivi è pari a Lit 8,3 mld.

La massa retributiva imponibile

Il quadro delineato porta a concentrare l'attenzione sulla dinamica della massa retributiva imponibile.

La massa retributiva imponibile (con esclusione degli anni pregressi accertati nel 2001 e dell' indennità sostitutiva del preavviso) è passata da Lit 1.488,262 mld del 2000 a lire 1.667,669 mld del 2001 (+ 12,1%), ossia Lit 179 mld contro l' incremento di 60 mld anno precedente.

Dei 179 mld di aumento 59 mld afferiscono ai pubblicisti, mentre il residuo va attribuito per circa 38 mld all' aumento rapporti di lavoro ed il resto alla dinamica salariale ed agli incrementi contrattuali.

	Anno 2001	Anno 2000
• per retribuzioni relative all' anno	1.667,669	1.488,262
• per indennità sostitutiva del preavviso	591	2,218
• per retribuzioni precedenti all' anno	41,319	99,592
Totale	1.709,578	1.590,072

Il dato è tanto più significativo in quanto più che compensa il fenomeno della progressiva cessazione (per uscita dal mercato del lavoro dipendente) di posizioni assicurative caratterizzate da contribuzioni medio-elevate e la loro sostituzione con posizioni caratterizzate da un più basso profilo retributivo.

A compensazione di tale fenomeno, infatti, si manifesta l'incremento in valore assoluto del numero degli iscritti (da 13.651 a 15.412), su cui incide significativamente l'iscrizione dei pubblicisti (al 31 Dicembre 2001 sono rilevati pubblicisti in attività pari a 993).

Il Turn-over dei rapporti di lavoro e delle aziende

I giornalisti in attività al 31 dicembre 2001 sono pari a 13.758 (12.417 nel 2000), di cui 11.443 (11.188 nel 2000) professionisti e 1.322 (1.229 nel 2000) praticanti, con una crescita complessiva di 1.341 (562 nel 2000) unità, di cui 255 (151 nel 2000) professionisti e 93 (411 nel 2000) praticanti.

Riepiloghiamo inoltre, nella seguente tabella, le aliquote vigenti nell' anno 2001:

Contributo	Quota a carico del lavoratore	Quota a carico del datore di lavoro	Totale
IVS	8,69	19,28	27,97
DISOCCUPAZ.	-	1,61	1,61
MOBILITA'	-	0,30	0,30
TFR(*)	-	0,30	0,30
ASS. FAMIL.	-	0,05	0,05
TOTALE	8,69	21,54	30,23
SOLIDARIETA' (**)	-	10,0	10,0
INFORTUNI	-	Lire 13.000 p.c.	Lire 13.000 p.c.

(*) 0,20% sino al 30/6/2000; 0,30% dal 1/7/2000

(**) applicata esclusivamente sui contributi afferenti i trattamenti integrativi previdenziali ed assistenziali

2. Contributi non obbligatori - Lit. 18.964.337.822

I contributi non obbligatori ammontano a Lit 18,964 mld; rispetto al consuntivo 2000 che presentava un dato complessivo di Lit 12,176 mld si è manifestato un incremento di Lit. 6,8 mld pari al 55,7%.

L' incremento è dovuto principalmente all' incremento delle ricongiunzioni (da Lit 7,610 mld a Lit 14,581 mld).

Segnaliamo che la voce corrispondente in uscita è stata pari a Lit 2,645 mld, in linea con l'anno precedente.

3. Sanzioni, interessi e recuperi contributivi - Lit. 14.903.255.125

Rispetto all'esercizio precedente si evince una differenza di ben Lit 14,112 mld; occorre però ricordare che il dato del 2000 è per quanto già detto sopra influenzato eccezionalmente dalle sanzioni accertate nei riguardi di numerose aziende a seguito di visite ispettive.

Per quanto riguarda in particolare le sanzioni, l'accertato complessivo è ripartito tra l'importo sopra detto relativo a visite ispettive (lit 8,948 mld) e l'importo di Lit 5,402 mld derivante da addebito di sanzioni in via amministrativa.

4. Altre entrate gestione previdenziale ed assistenziale - Lit. 1.647.180.798

Rispetto al bilancio consuntivo 2000 la variazione risulta di segno negativo, precisamente per Lire 477 milioni, legato essenzialmente ad un minor recupero del trattamento di fine rapporto per inserimento nel passivo fallimentare.

ONERI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Complessivamente gli oneri della gestione previdenziale sono pari a Lit 460, 527 mld; per tali costi risulta un incremento rispetto al 2000 di Lit 17,422 mld (dato del 2000 Lit 443,105 mld), pari al 3,93%.

Le categorie rientranti tra gli oneri della gestione previdenziale ed assistenziale, con i relativi importi, sono le seguenti:

		Anno 2001	Anno 2000
1	Prestazioni obbligatorie	452,992	433,297
2	Prestazioni non obbligatorie	3,782	3,969
3	Altre uscite gestione previdenziale	3,753	5,839
	Totale	460,527	443,105

La spesa sostenuta nel corso dell'anno 2001 per le prestazioni previdenziali per pensioni IVS è risultata pari a Lit 434,30 mld che, suddivisa in 14 ratei, ha comportato un rateo medio mensile di circa Lire 31,02 miliardi contro Lire 29,55 miliardi dello scorso anno.

Mettendo a confronto i dati della spesa previdenziale registrati quest'anno (Lit 434,30 mld) con quelli del 2000 (Lire 413,74 mld), si registra un aumento in valore assoluto di Lire 20,56 miliardi contro Lire 16,37 miliardi dell'anno precedente ed un incremento percentuale pari al 4,97 %, contro il 4,12% del precedente esercizio.

Del costo complessivo pari a Lire 434,30 miliardi, Lire 3,5 miliardi sono imputabili a due provvedimenti deliberati dall'Istituto ancora in attesa di approvazione dalle Parti Sociali e Ministeri Vigilanti, ossia la nuova disciplina sul cumulo tra pensioni e redditi da lavoro autonomo ed il provvedimento di erogazione straordinaria a favore dei pensionati in essere al 31/12/1998, e pertanto, i relativi costi, da considerare di competenza per l'esercizio 2001, avranno la loro manifestazione finanziaria nel corso dell'anno 2002.

Un ruolo importante nell'incremento di spesa pensionistica lo ha assolto la perequazione di legge che ha comportato complessivamente un esborso pari a Lit 8,3 mld rispetto ai circa Lit 4,5 mld dello scorso anno.

L'aumento dei costi per la perequazione è stato determinato oltre che dall'aumento del tasso di inflazione che ha comportato una variazione della perequazione di legge dall'1,6% del 2000 al 2,6% del 2001, anche dalla legge n. 388 del 23/12/00 (Finanziaria 2001). Quest'ultima ha introdotto l'eliminazione del blocco della perequazione annuale delle pensioni sugli importi pensionistici superiori ai 75 milioni (8 volte minimo Inps).

Il nuovo sistema di perequazione, avente decorrenza dal 1° gennaio 2001, non prevedendo alcuna limitazione dell'importo perequabile, ha comportato un aggravio di spesa per l'anno 2001 di circa Lire 2,3 miliardi.

La spesa complessiva finale pari a Lire 434,30 può essere riassunta nel prospetto (in Lit mld) che segue:

• Rateo dic.2000 29.57 MLD x 14 ratei	414,00
• Perequazione annuale di legge (6 MLD + 2.3 MLD L. 388/00	8,30
• Incremento trattamenti e ricalcoli vari	8,50

	430,80
• Delibera 106/2001 cumulo pensione altri redditi	2,40
• Delibera 107/2001 erogazione straordinaria	1,10
TOTALE	434,30

Gli altri fattori fisiologici che hanno concorso all'incremento della spesa previdenziale sono i seguenti:

- incremento netto del numero dei trattamenti pensionistici dovuto a 259 nuovi trattamenti tra diretti, indiretti e di reversibilità (contro i 251 dell'anno 2000) ed a 152 cessazioni;
- differenziale importo dei nuovi trattamenti rispetto a quello delle cessazioni;
- maggiore spesa per il passaggio dei trattamenti da ridotti ad interi, che comportano un raddoppio dell'onere pensionistico;
- liquidazione dei supplementi di pensione maturati per effetto delle cessazioni del rapporto di lavoro;

- incremento della media retributiva di riferimento e delle retribuzioni prese a base per il calcolo della media pensionabile per effetto degli indici di rivalutazione e degli scatti contrattuali;
- maggior frequenza di nuovi pensionati con retribuzioni molto elevate rispetto alla media della categoria;
- ricalcolo dei trattamenti da provvisori a definitivi.

Dall'analisi dei costi previdenziali sostenuti nel corso del 2001 si evidenziano i seguenti fenomeni in relazione alle diverse tipologie di trattamenti:

- continuo aumento dei trattamenti pensionistici di anzianità con prevalenza dei pro – quota con l'Inps ai sensi della legge Vigorelli (nel corso dell'anno su un totale di 74 trattamenti di anzianità ben 61 erano in pro – quota). Tale incremento è dovuto principalmente all'innalzamento dell'età pensionabile richiesta per i trattamenti di vecchiaia che accelera la maturazione del requisito di raggiungimento dei 35 anni di contributi utili per accedere a tale tipologia di pensione. Il maggiore utilizzo delle pro-quota è da imputare invece all'elevato costo di operazioni come la ricongiunzione che rendono di fatto lo strumento della totalizzazione il più agevole per accedere alla pensione;
- trend decrescente per le pensioni di vecchiaia anticipata (21 casi nel 2001, 25 casi nel 2000, 45 casi nel 1999) soprattutto a seguito dell'introduzione degli abbattimenti percentuali applicati a tali tipologie di pensione legati all'anticipo rispetto all'età pensionabile (65 anni);
- diminuzione dei trattamenti ordinari di vecchiaia rispetto ai trattamenti anticipati (vecchiaia anticipata, anzianità, invalidità): 34 casi nel 2001 su 125 trattamenti anticipati liquidati nel corso dello stesso anno; nel 2000 35 casi su 117 trattamenti anticipati;
- prepensionamenti ex art. 37 L. 416/81: tali trattamenti sono di difficile previsione poiché dipendono dagli stati di crisi decretati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (15 casi nel 2001, 35 casi nel 2000). Al 31 Dicembre 2001 risultano in pagamento n.323 (294 nel 2000) trattamenti pensionistici ex art 37;
Nel 2001 i predetti trattamenti hanno avuto una incidenza sulla spesa pari a Lit 33, 370 mld contro Lit 28, 531 mld del 2000;
- nuovi trattamenti ai superstiti (+100).

Se si considerano in totale le prestazioni obbligatorie queste ammontano a Lit 452,992 mld contro Lit 433,297 mld nel 2000 (+19,695 mld) pari all' 4,54%.

2. Prestazioni non obbligatorie - Lit. 3.781.731.675

La seconda categoria delle uscite della gestione previdenziale ed assistenziale riguarda le prestazioni non obbligatorie che hanno comportato una spesa complessiva di Lit 3,782 Rispetto al consuntivo 2000 che ha registrato un costo di Lit 3,969 mld si è avuta una minore spesa di Lit 187 mil, pari al 4,7%.

3. Altre uscite gestione previdenziale ed assistenziale - Lit. 3.753.036.684

Rispetto al consuntivo 2000 si registra una minore spesa di Lit 2 mld dovuto essenzialmente al venir meno dell' obbligo di contributi verso Istituti di Patronato e contributi TBC.

GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale si chiude con un avanzo di Lit 40,459 mld, con un decremento dell' 8,3% dovuto al maggior incremento percentuale degli oneri (+26, 9%), rispetto all' incremento percentuale dei proventi (+4,86%).

PROVENTI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Rispetto al consuntivo 2000 risultano maggiori proventi per Lit 3,426 mld.

Il dettaglio di tali proventi, posti a confronto con i dati dell'esercizio precedente, risulta dalla seguente tabella:

	2001	2000
Proventi immobiliari	49,972	46,178
Proventi su mutui	4,299	5,022
Proventi su prestiti	2,169	2,265
Proventi finanziari	17,150	16,461
Altri proventi	329	566
Totale	73,918	70,492

Si può evincere dalla tabella come, rispetto all'anno 2000, ci sia stato un significativo incremento dei proventi immobiliari.

Di particolare rilievo in tale categoria è l' aumento dei fitti (da Lit 39,147 mld a Lit. 42,532 mld, +8,6%), dovuti essenzialmente, oltre alla rivalutazione ISTAT (circa 1 mld), sia alla messa a reddito nel corso del 2000 e del 2001 di unità immobiliari ad uso commerciale (circa 2 mld) sia ai nuovi contratti di locazione per unità ad uso abitazione (n.90) a canoni più vicini ai valori di mercato (+300 mil), anche grazie agli accordi integrativi conclusi negli ultimi mesi dell' esercizio con le rappresentanze sindacali degli inquilini ai sensi della Legge 431/98.

Gli effetti benefici di questi accordi si sentiranno in maniera assai più significativa già a partire dal prossimo anno.

Diminuiscono invece i proventi su mutui (-14%). Su tale diminuzione pesano il calo di domande (da 64 a 56 nel 2001), il conseguente calo del volume di erogazioni complessive(Lit. 8 mld contro Lit 16 mld del 2000), e la discesa dei tassi applicati dall'Istituto per rispondere a quelli in essere nel settore bancario (i tassi su mutui ventennali passano dal 7,40% al 6,20% , quelli decennali dal 6,65% al 5,60%).

Come segnale positivo va indicato il calo delle estinzioni anticipate rispetto al picco del 1999 ed al dato del 2000, calo che tuttavia non contrasta il fenomeno di un minor numero in termini assoluti di mutui in essere.

Va segnalato che l'Istituto ha avviato un'opera di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti per mostrare la competitività dei tassi da esso applicati rispetto a quelli praticati dagli istituti bancari, competitività che compensa i maggiori oneri tributari che gravano sulle operazioni di mutuo dell'Istituto a causa dell'attuale normativa fiscale.

I proventi derivanti dai prestiti calano leggermente (- 4%), per effetto di un numero maggiore di estinzioni anticipate a seguito di rinnovi e ad un calo delle domande.

I proventi finanziari aumentano del 4,2%, incremento rappresentato essenzialmente da interessi maturati e dalle operazioni di vendita titoli. Da rilevare che nel corso del 2001 l'Istituto ha affidato circa Lit 290 mld a Gestori professionali anche attraverso dismissioni di titoli e fondi comuni in portafoglio.

ONERI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Gli oneri della gestione patrimoniale ammontano complessivamente a Lire 33,460 mld. Rispetto al consuntivo 2000, le cui risultanze erano pari a Lit 26,365 mld, si rilevano maggiori costi per Lit 7,095 mld (+26,9%).

Gli oneri della gestione patrimoniale sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

		Anno 2001	Anno 2000
1	<i>Oneri tributari</i>	15,122	14,606
2	<i>Altri costi ed oneri</i>	14,935	8,089
3	<i>Conservazione immobili</i>	3,402	3,670
	Totale	33,460	26,365

1. Oneri tributari - Lit. 15.122.330.281

Gli oneri tributari ammontano complessivamente a Lit 15,122 mld. Il consuntivo 2000 presentava un valore complessivo di Lire 14,606 con un incremento di Lire 517 mil, pari al 3,5%.

L'incremento è dovuto essenzialmente alla maggiore Irpeg accantonata (+ Lit 360 mil).

Si evidenzia che gli oneri di cui sopra sono stati sostenuti tutti nel corso dell'esercizio, (l'ICI pesa per Lit 5,583 mld) mentre per quanto riguarda l'IRPEG e l'IRAP si tratta dell'accantonamento del costo di competenza per complessive Lit 8,987 mld.

2. Altri costi ed oneri - Lit. 14.934.984.404

Nella presente categoria rientrano una serie di conti di varia tipologia e natura che riguardano la gestione immobiliare, la gestione dei mutui e la gestione dei titoli.

Rispetto ai dati del consuntivo 2000 si è avuto un incremento di Lit 6,846 mld (+84,6%).

Hanno giocato principalmente le perdite di negoziazione su titoli (che hanno pesato per Lit 6,588 mld); tale dato va letto in corrispondenza con i proventi di negoziazione (classificati tra i proventi finanziari) pari a Lit 6,146 mld per cui si può dire che dall'attività di

compravendita di titoli mobiliari si è avuto un risultato negativo pari a Lit. 442 mil. E' da rilevare che l'attività di negoziazione su titoli mobiliari rappresenta una caratteristica delle gestioni professionali esterne.

Per quanto riguarda la gestione immobiliare, di particolare rilevanza risultano essere gli oneri relativi al portierato (e ai garagisti), che ammontano complessivamente a Lit 1,468 mld, riaddebitati in misura pari al 90% agli inquilini, le spese condominiali che vengono recuperate nei confronti degli inquilini integralmente o in quota parte, pari a Lit 5,488 mld, e la registrazione dei nuovi contratti di locazione e dei relativi rinnovi contrattuali pari a Lit 953 mil.

La spesa per conservazione immobili è diminuita di Lit 268 mil per un totale di Lit 3,402 mld.

COSTI DI STRUTTURA

I costi di struttura dell'esercizio 2001 ammontano complessivamente a Lit 24,951mld. Rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (lit 24,196 mld) i costi di struttura subiscono un aumento del 3,1%, essendosi incrementati di Lit 755 mil.

La categoria dei costi di struttura è così ripartita:

		Anno 2001	Anno 2000
1	<i>Spese Organi dell'Ente</i>	1,812	1,927
2	<i>Costo del personale</i>	16,309	16,385
3	<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi</i>	5,015	4,396
4	<i>Oneri finanziari</i>	0,440	0,61
5	<i>Ammortamenti</i>	1,375	1,427
	Totale	24,951	24,196

1. Spese organi dell'Ente Lire 1.812.047.474

Tale categoria di spesa, relativa alle voci indennità, gettoni, oneri contributivi e rimborsi spesa, subisce un decremento di Lit 115 mil rispetto al 2000 (Lit 1,927 mld), pari al - 5,9%, in linea con la politica di razionalizzazione adottata.

2 Costo del Personale

Il consuntivo presenta un onere pari a Lit 16,309 mld contro un importo 2000 di Lit 16,385 mld e cioè con un minor onere dello 0,5%.

Considerato che nel costo del personale rientrano anche le voci "incentivi all'esodo" e "oneri per transazioni", classificate tra gli altri costi del personale, la spesa complessiva imputata all'esercizio 2001 - incluso anche il costo del premio di risultato 2001 (nella misura del 18% delle retribuzioni tabellari, da erogare nel 2002 ai dipendenti con qualifica di impiegato) - risulta quindi la seguente:

- Costi del personale di "struttura"	Lire 15,616
- Costi del personale gestione "commerciale"	Lire 433
- Altri costi del personale	Lire 261
Totale costi del personale	Lire 16,309

Il risultato dell'avviato processo di ottimizzazione delle risorse è testimoniato dal fatto che, rispetto al bilancio consuntivo 2000, il costo del personale come sopra considerato registra per il 2001 un decremento in valore assoluto di Lire 76 mil e ciò nonostante la crescita del volume delle retribuzioni conseguenti al rinnovo intervenuto in corso d'anno del CCNL degli Impiegati e di quello dei Dirigenti e ad interventi di politica retributiva, nonché il premio di risultato erogato in funzione del contratto integrativo aziendale.

Hanno pesato come fattori di ottimizzazione delle risorse:

- la diminuzione di organico di sei unità complessive, quale differenza tra 10 elementi cessati, anche con elevata posizione retributiva, e 4 assunti;
- il ricorso a risorse interne per le necessità di sostituzione a termine, riconnesse a situazioni emergenti o contestuali ad assenze di personale;
- il ricorso allo straordinario in misura sostanzialmente stabile (da 15.536 a 14.992 ore).

L'organico medio, inteso come mesi di presenza delle persone nel corso dell'anno, si è attestato - considerati i flussi di personale assunto e cessato a tempo indeterminato nonché quello con contratto a tempo determinato per la sostituzione di dipendenti in maternità o malattia per lunghi periodi, in circa 184 unità al mese (la forza iniziale al 1° gennaio 2001 era di 185 elementi, quella finale al 31 dicembre 2001 è stata di 179).

Ha pesato infine il minor impatto delle spese sostenute per incentivare l'esodo di personale dipendente rispetto al 2000 (- Lit 104 mil).

Spese per l'acquisto di beni e servizi Lit 5.014.527.074

Le spese per l'acquisto di beni e servizi ammontano a Lit 5,015 mld, con un aumento di Lit 619 mil (+13%) rispetto al 2000.

L'aumento è dovuto essenzialmente a maggiori oneri per manutenzioni locali sede (+ Lit 169 mil, per un totale di 230 mil), spese postali e telegrafiche (+Lit 117 mil per un totale di Lit 513 mil), contributi associazioni stampa (+ Lit 114 mil per un totale di Lit 1.911 mil) e maggiori consulenze informatiche (pari a Lit 181 mil).

Oneri finanziari Lit 439.982.277

Gli oneri finanziari aumentano in maniera significativa (+ Lit 379 mil dovuti essenzialmente agli oneri per la gestione del portafoglio mobiliare affidati a terzi).

Ammortamenti Lit 1.375.048.991

Rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente (- Lit 52 mil).

ALTRI PROVENTI ED ONERI Lit 865.459.010

Rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente (- Lit 25 mil).

In particolare il totale degli **altri proventi** risulta pari a Lit 1,498 mld (Lit 1,388 mld nel 2000) mentre gli **altri oneri** sono pari a Lit. 632 mil (Lit 497 mil nel 2000).

Sono costituiti essenzialmente dal riaddebito alla gestione separata (Lit 583 mil) tra i proventi e dalle spese legali (Lit 628 mil) tra gli oneri.

COMPONENTI STRAORDINARI, SVALUTAZIONI, E RIVALUTAZIONI

1. Oneri straordinari e svalutazioni- Lit. 39.647.922.860

Rientrano nella presente categoria tutti quegli oneri di natura straordinaria non ricorrenti o non di competenza, che si manifestano nel corso dell' esercizio, quali minusvalenze, sopravvenienze passive, svalutazioni di crediti, svalutazioni di titoli.

Nello scorso esercizio tali oneri ammontavano a Lit 49,245 mld, di cui Lit 40,000 mld riferiti ai crediti per contributi e Lit 6,168 mld a svalutazioni titoli.

Il dettaglio degli oneri straordinari rilevati nell' esercizio è il seguente:

<i>Svalutazioni crediti contributi</i>	<i>17,253</i>
<i>Svalutazioni crediti per fitti</i>	<i>1,329</i>
<i>Svalutazioni titoli</i>	<i>12,557</i>
<i>Rischio oscillazione titoli</i>	<i>8,074</i>
<i>Sopravvenienze passive</i>	<i>0,435</i>
Totale	39,648

Svalutazioni crediti contributi

L' accantonamento discende dall' allineamento al presumibile valore di realizzo dei crediti per contributi, valore determinato tenendo conto dei fallimenti dichiarati e dell' analisi del contenzioso in essere.

Svalutazioni crediti per fitti

Si riferiscono all' allineamento al presumibile valore di realizzo dei crediti per fitti, valore determinato tenuto conto dei fallimenti dichiarati e dell' analisi del contenzioso in essere instaurato dall' Istituto per recupero di somme dovute dai locatari.

Svalutazioni titoli

Si riferiscono all' allineamento al valore di mercato al 31 Dicembre 2001 dei titoli in portafoglio, allineamento reso necessario dall' andamento negativo dei mercati finanziari.

Rischio oscillazione titoli

Si riferisce all'accantonamento effettuato come percentuale del portafoglio titoli incluso nell'attivo circolante in essere alla fine dell'esercizio, per tener conto del rischio di repentine e significative oscillazioni negative del portafoglio medesimo, possibilmente generate dall'estrema volatilità che caratterizza i mercati finanziari.

2. Proventi straordinari e rivalutazioni- Lit 770.253.519

I proventi straordinari sono costituiti dalle sopravvenienze attive dell'esercizio. L'importo principale deriva dalla differenza tra la stima dell'accantonamento effettuato in sede di redazione del bilancio consuntivo 2000 a titolo rinnovo contrattuale "quota arretrati" pari a Lit 685 mil e la quantificazione precisa avvenuta a seguito del rinnovo contrattuale verificatosi nel corso del 2001 pari a Lit 261 mil, con una sopravvenienza attiva pari a Lit 424 mil.

DESTINAZIONE AVANZO DI ESERCIZIO

Dell'avanzo di gestione dell'esercizio, pari a Lire 81.723.176.826, viene proposta la seguente destinazione:

Lire 76.923.910.420 alla Riserva di garanzia dell'assicurazione IVS;

Lire 634.251.181 alla Riserva di garanzia dell'assicurazione IVS quale avanzo della gestione assegni familiari;

Lire 3.539.832.413 quale avanzo netto da destinare al Fondo Garanzia Indennità di Anzianità;

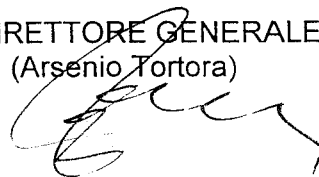
Lire 625.182.812 al Fondo Garanzia Indennità di Anzianità e successivo trasferimento alla Riserva Generale per totale ripianamento dell'utilizzo degli esercizi precedenti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE E FINANZA

(Marco Mensitieri)



IL DIRETTORE GENERALE
(Arsenio Tortora)



NOTA INTEGRATIVA

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001 è stato redatto seguendo i criteri fissati dalla normativa civilistica.

Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella elaborazione del bilancio si sono seguiti i principi di redazione di cui all'articolo 2423-bis del codice civile, ossia:

- principio della continuità di gestione
- principio della costanza di applicazione nel tempo dei criteri di valutazione
- principio della competenza economica
- principio della valutazione separata delle voci.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati mutuati da quelli previsti dal codice civile ed adattati, per quanto necessario e possibile, alle esigenze informative e contabili legate sia all'attività di previdenza ed assistenza dell'Istituto sia a quella di controllo svolta dalle Autorità Vigilanti.

1. I criteri applicati nella valutazione delle singole voci di bilancio sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

SOFTWARE

La voce è iscritta al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori; è ammortizzata in modo diretto in un periodo di cinque anni a quote costanti (pari al 20%). E' rappresentata dagli oneri sostenuti per l'acquisto dei diritti d'uso dei software.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

FABBRICATI E RELATIVO FONDO AMMORTAMENTO

Sono iscritti al costo d'acquisto aumentato degli oneri incrementativi. Il valore di bilancio include anche la rivalutazione effettuata al 31/12/94 e quella effettuata al 31/12/97 sulla base delle valutazioni predisposte da tecnici interni all'Istituto e asseverate da tecnici membri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per i fabbricati di natura strumentale si è provveduto all'ammortamento in relazione alla residua possibilità d'utilizzazione. L'aliquota d'ammortamento applicata è stata del 3%.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI AMMORTAMENTO

Sono iscritti al costo di acquisto e ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità d'utilizzazione.

Si è ritenuto necessario indicare separatamente la voce impianti e macchinari, dalla voce attrezzature industriali e commerciali, per una maggiore chiarezza di esposizione.

Le aliquote d'ammortamento applicate alle varie categorie di beni sono le seguenti:

- impianti, attrezzature e macchinari	15%
- mobili ed arredi	12%
- macchine d'ufficio	20%
- autovetture	25%
- attrezzatura varia	25%

I beni di costo unitario inferiore al milione sono stati ammortizzati integralmente nell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**TITOLI IMMOBILIZZATI**

Sono iscritti al costo di acquisto e sono costituiti da obbligazioni a reddito fisso scadenti nell'anno 2009.

Gli interessi attivi in corso di maturazione sono riportati tra i ratei attivi.

CREDITI VERSO MUTUATARI, PER PRESTITI E ANTICIPAZIONE L.449/97

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

La voce è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31/12/2001. Le rate scadute da incassare sono riportate tra i crediti dell'attivo circolante.

CREDITI VERSO AZIENDE EDITORIALI E VERSO LOCATARI

Tali crediti sono iscritti al valore nominale rettificato da un fondo svalutazione crediti al fine di evidenziare il valore di presumibile realizzo degli stessi.